



Fête de la Vallée d'Aoste
77e anniversaire de l'Autonomie et 75e anniversaire du Statut spécial
Aoste, le 26 février 2023

Le Président de la Région Autonome Vallée d'Aoste **Luigi Bertschy**

Madame la Présidente de l'Assemblée de Corse, Marie-Antoinette Maupertuis
Mesdames et Messieurs les autorités religieuses, civiles et militaires,
Mesdames et Messieurs les chevaliers de l'Autonomie et amis de la Vallée d'Aoste, Mesdames
et Messieurs,

Intervenire oggi, in occasione della cerimonia di celebrazione del 77/o anniversario dell'Autonomia e del 75/o dello Statuto speciale, è per me motivo di grande onore e, non vi nascondo, un momento non previsto che affronto sentendo la responsabilità e l'importanza con le quali ho cercato di assicurare in questo periodo, breve ma complesso, la gestione delle competenze e delle attività di governo.

Il 26 febbraio, per la Valle d'Aosta, è l'appuntamento celebrativo più importante dell'anno: un momento istituzionale e civile ricco di significati, una preziosa opportunità per guardare indietro alla nostra storia e alle nostre radici, ma soprattutto un momento solenne per riflettere sulle prospettive di sviluppo e sul futuro della nostra comunità.

E in questo non facile compito che gli Amis de la Vallée d'Aoste, Jean-Louis Hérin e Domenico Siniscalco, e i Chevaliers de l'Autonomie, Marco Camandona, Damien Daudry e Federico Longhi, uomini delle istituzioni, dell'economia, della cultura e dello sport cui consegneremo le massime onorificenze regionali, diventeranno ufficialmente i nostri compagni di viaggio.

Aujourd'hui, nous célébrons notre Autonomie spéciale dans un contexte politique particulier.

Et plus encore que d'ordinaire, les événements que vous connaissez tous, qui se sont produits lors de la séance du Conseil régional de vendredi dernier, imposent aux partis et aux mouvements politiques valdôtains ainsi que aux élus de mettre de côté les personnalismes et de regarder vraiment à notre histoire – avec les sacrifices dont elle porte la trace et les résultats acquis au fil de ces soixante dix-sept années d'autonomie – pour concevoir une vision d'avenir cohérente, afin que l'autonomie reste un outil d'autogouvernement et une valeur pour l'ensemble de la communauté valdôtaine.

Cette démarche est d'autant plus importante que le débat politique italien traverse lui aussi une phase particulière : les thèmes du régionalisme et de la différenciation territoriale sont revenus sur le devant de la scène, à la suite de la récente approbation par le Gouvernement du projet de loi sur l'autonomie différenciée.

Ce parcours ouvre sans aucun doute des perspectives intéressantes pour les Régions à statut ordinaire, mais il impose aussi une réflexion politique et institutionnelle plus ample, après

tant d'années – trop d'années – marquées par un retour à une vision néo-centraliste qui va à rebours de l'histoire et un écrasement des particularismes et des diversités régionales.

En cette réflexion, les Régions à statut spécial et les Provinces autonomes ne resteront certainement pas des spectateurs passifs. Elles devront tirer le maximum de leur expérience et renforcer leur bagage d'autonomie, qui diffère de celui des Régions à statut ordinaire et qui doit demeurer tel, ce moteur qui les a rendues porteuses des valeurs de l'autonomie et la base de la construction du modèle régionaliste italien.

L'atout delle Autonomie speciali, negli anni, è stato sempre quello di presentarsi coese ed unite, pur nella specificità di ciascuna. Oggi più che mai, consapevoli che l'Autonomia è in primo luogo "responsabilità" e una leva per la crescita dei territori attraverso la valorizzazione delle diversità, la Valle d'Aosta dovrà pertanto operare per fare fronte comune per il rafforzamento delle Autonomie storiche e per la modernizzazione dei rispettivi ordinamenti.

Il metodo non può che essere, con le opportune garanzie, il principio dell'intesa con lo Stato. Lo strumento, per le Autonomie storiche, è da sempre rappresentato dalle norme di attuazione, la cui capacità innovatrice è stata fondamentale per la nostra innovazione ordinamentale e per l'armonizzazione della legislazione statale al particolarismo valdostano.

La Valle d'Aosta è pronta a raccogliere la sfida e al confronto con il Governo per rilanciare la cultura della specialità. Una sfida "culturale" appunto, che per noi significa contribuire alla modernizzazione del Paese. Valorizzare le diversità e le autonomie dei territori in chiave asimmetrica non significa dividere l'Italia, ma riconoscerne la ricchezza, rispettando il principio di sussidiarietà e garantendo in ogni parte del Paese i diritti basilari dei cittadini, secondo i principi di equità e di uguaglianza sostanziale.

Così come, il nostro peculiare ordinamento, la competenza statutaria in materia di Enti Locali e il sistema di rapporti costruito negli anni con i Comuni valdostani, ci sta permettendo di raccogliere con efficienza ed efficacia l'altra sfida, quella del PNRR, grazie anche alle possibilità che l'esercizio delle competenze prefettizie attribuite alla Regione dal 1945 offre al Sistema Valle d'Aosta nel suo complesso.

Su questi valori universali la Valle d'Aosta non è disponibile a compromessi. La nostra lunga storia di autogoverno e di identità culturale e linguistica francofona, la nostra tradizionale collaborazione e apertura nei confronti delle Regioni confinanti, a partire da quelle alpine, e dell'Europa non ci consentono incertezze.

Cette histoire, notre histoire, s'est d'ailleurs rappelée clairement à nous hier, avec un anniversaire particulièrement significatif : il y a tout juste 50 ans, le gonfalon de la Vallée d'Aoste était décoré de la médaille d'or de la valeur militaire pour l'activité maquisarde, grâce à laquelle – précisent les motivations – « les Valdôtains ont conquis non seulement leur liberté mais le droit d'avoir de nouvelles institutions libres pour leur vie publique ». Conférée par le



Président de la République de l'époque, Giuseppe Saragat, le 10 décembre 1971, cette décoration fut remise par le Président Giovanni Leone lors de sa visite officielle du 25 février 1973, précisément à l'occasion du vingt-cinquième anniversaire de l'Autonomie de la Vallée.

La Valle d'Aosta ha svolto un ruolo cruciale e eroico nella delicata fase della Liberazione. Sono numerosissimi gli episodi di eroismo compiuti in questa nostra terra, tantissime le persone che sacrificarono la loro vita per riaffermare quei valori di democrazia, di pace, di inclusività e di autogoverno sui quali, in questi 77 anni è stata costruita la Valle d'Aosta di oggi. Basti pensare a Maria Ida Viglino, combattente della Resistenza, Presidente del Comitato Nazionale per la Liberazione della Valle d'Aosta e Segretario del Primo Consiglio della Valle, cui questa sala è intitolata.

Ricordare queste date e questi personaggi consente di connettere il cammino del popolo valdostano con la storia dell'Italia e dell'Europa: un percorso utile e necessario, soprattutto in un momento come quello attuale, in cui i drammi e le sofferenze dei popoli investono il cuore dell'Europa.

A un anno di distanza dall'inizio dei combattimenti nella terra d'Ucraina, la sofferenza di quel popolo non ci ha lasciati indifferenti. La Valle d'Aosta, attraverso le Sue istituzioni, il Terzo settore e i suoi cittadini, ha risposto con segnali forti e tangibili di piena solidarietà. A oggi, nella nostra regione, sono ancora presenti oltre 100 profughi cittadini ucraini. Dall'inizio dell'emergenza, sono state 208 le persone che hanno fatto richiesta di sistemazione nella nostra regione. Uno slancio di solidarietà che ha coinvolto 28 Comuni valdostani.

E' questa comunità - aperta, solidale, fiera e laboriosa - che oggi tutti celebriamo con la Festa della Valle d'Aosta.

Viva la Valle d'Aosta, Vive la Vallée d'Aoste.